

Bruxelles, 16 ottobre 2026
(OR. en, bg)

14386/26
ADD 2

SOC 656
ANTIDISCRIM 93

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio

Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sull'uguaglianza come motore per la crescita economica e la competitività nell'UE
	- <i>Approvazione</i>
	- <i>Dichiarazione della delegazione BG</i>

Si allega per le delegazioni una dichiarazione della delegazione BG in relazione alle conclusioni in oggetto.

Dichiarazione della Repubblica di Bulgaria

relativa alle conclusioni del Consiglio sull'uguaglianza come motore per la crescita economica e la competitività nell'UE

La Repubblica di Bulgaria attribuisce grande importanza alla promozione e alla protezione dei diritti umani e ribadisce il suo impegno a garantire l'uguaglianza e a lottare contro la discriminazione in quanto valori fondamentali dell'Unione europea.

Nel 2018 la Corte costituzionale bulgara ha adottato una decisione secondo la quale la convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica ("convenzione di Istanbul") promuove concetti giuridici connessi alla nozione di "genere" che sono incompatibili con i principi fondamentali della Costituzione bulgara. Inoltre, nel 2021 la Corte costituzionale ha chiarito ulteriormente che la nozione di "sesso" ("пол") utilizzata nella Costituzione dovrebbe essere considerata nell'ordinamento giuridico nazionale solo nel senso della sua determinazione biologica (uomini e donne).

Il punto 12 delle conclusioni del Consiglio sull'uguaglianza come motore per la crescita economica e la competitività nell'UE contiene il termine "identità di genere", incompatibile con l'interpretazione binaria di "sesso" secondo il diritto bulgaro.

Le conclusioni del Consiglio sull'uguaglianza come motore per la crescita economica e la competitività nell'UE contengono altresì un termine incompatibile con l'interpretazione binaria di "sesso" secondo il diritto bulgaro – LGBTIQ+ in relazione all'elemento "Q+". Secondo la definizione fornita dalla Commissione europea nella sua strategia per l'uguaglianza LGBTIQ+ 2026-2030, "Q+" riguarda persone che non si identificano con alcuno dei generi binari, a differenza delle persone LGBTI. Il termine non può essere accettato come testo concordato in sede di Consiglio e inoltre crea incertezza giuridica, poiché non è chiaro quali persone dovrebbero essere tutelate dalle discriminazioni su tale base.

Tenendo conto dell'importanza del tema della parità tra uomini e donne come motore per la crescita economica e la competitività, in uno spirito di compromesso, la Repubblica di Bulgaria sostiene l'adozione delle conclusioni e, in conformità delle decisioni n. 13/2018 e 15/2021 della Corte costituzionale della Repubblica di Bulgaria, si riserva il diritto di applicare i termini contenuti nel documento restando inteso che il concetto di genere ha solo ed esclusivamente un significato biologico — maschio e femmina — e non accetta termini che potrebbero andare oltre tale significato.